

## Il convegno

Gli astrofili liguri si sono riuniti a Genova, il 18 Giugno scorso, nell'ambito delle manifestazioni per il decennale del locale Osservatorio: il convegno "Astronomia in Liguria" ne è stato il momento culminante.

E' stata l'occasione per iniziare a ricostruire, nella sede dell'Università Popolare Sestrese, la storia dell'astrofilia nella regione. Sin dal primo dopoguerra nascono gruppi organizzati, ma le numerose relazioni presentate hanno illustrato, per lo più, le attività svolte a partire dagli anni Cinquanta.

Il convegno, patrocinato dall'Unione Astrofili Italiani, è stato aperto dal Presidente dell'Università Popolare, Silvano Motti. La prima relazione, di Riccardo Balestrieri, ha riguardato *l'Osservatorio Astronomico di Genova*, di cui si sono ripercorse le fasi della costruzione, i primi esperimenti di gestione, le difficoltà incontrate, il recente rilancio; è ora pienamente operativo, nella cupola principale, il riflettore Newton  $\varnothing$  40 cm.

E' quindi intervenuta, per portare il saluto delle Autorità Comunali, Barbara Merloni, Presidente del Consiglio di Circo di Genova Sestri, che ha ricordato la ricca tradizione associativa locale.

I lavori sono ripresi con il *Gruppo Astrofili Savonesi*: Mario Monaco e Roberto Bracco hanno parlato delle origini del gruppo, della ormai scomparsa Specola di Campei, dei pionieristici campi estivi in alta quota e dell'Osservatorio Astronomico di Castagnabanca, che ospiterà un riflettore  $\varnothing$  50 cm. Roberto Cioni ha quindi illustrato l'attività dell'*Associazione Astrofili Spezzini* e dell'Osservatorio di Vissegi, realizzato ristrutturando una postazione antiaerea e dotato di un Ritchey-Chretien  $\varnothing$  40 cm con CCD ST6; il record di undicimila presenze registrato in pochi giorni, nel 1986, per l'osservazione della cometa di Halley ha dimostrato, per l'ennesima volta, il potere dei mass-media.

Dopo il rinfresco, Diego G. Torrisi ha illustrato la storia dell'*Associazione Ligure "Urania"*: dopo aver ricordato l'opera del compianto Glauco De Mottoni Y Palacios (uno dei più grandi osservatori di Marte), ha illustrato il Centro Astronomico dell'Alta Val Trebbia, in costruzione a Rovigno; le dimensioni sono impressionanti: 300 mq coperti e 500 mq di terrazzo. Per il *Gruppo Astrofili Astigiani "Beta Andromedae"* ha parlato Federico Valente: l'attività è volta a realizzare il primo Osservatorio pubblico della provincia di Asti, ad Agliano, di cui è stato presentato il progetto preliminare. Claudio Lopresti, dell'*Istituto Spezzino Ricerche Astronomiche*, ha illustrato la storia del gruppo, destando vivo interesse con il servizio televideo curato per una emittente locale e con il software per la elaborazione di immagini digitali realizzato da Raffaele Maulella.

Dopo aver presentato una breve comunicazione di Mario Quadrelli sul disciolto *Centro di Cultura Scientifica del Tigullio*, la presidenza ha invitato Alessandra Bruzzi a leggere l'intervento, inviato da Alessandro Monti, sul *Gruppo Astrofili della Chiappa* e sull'*Associazione Spezzina Astrofili "Camillo Flammarion"*: gruppi ormai scomparsi, ma di cui è stato ricordato il ricco contributo per la diffusione dell'astronomia.

La neonata *Società Astronomica Urania*, di Novi Ligure, è stata presentata da Marco Del Bò: con un entusiasmo contagioso, ha parlato della volontà di realizzare un Osservatorio pubblico per ospitare un riflettore  $\varnothing$  61 cm già in loro possesso.

Nella discussione conclusiva, tesa a esplorare le possibili collaborazioni, sono emerse opportunità in tutti i campi (divulgazione, didattica, ricerca), favorite dalla vicinanza geografica, dai problemi comuni e dalle conoscenze complementari<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Estratto da: *Astronomia UAI*, (1994), n. 6; la fotografia che correda l'articolo non è pertinente.